



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Non basta la pancia

Non basta la pancia, non basta la piazza. L'abbiamo scritto così tante volte, in queste righe: bisogna ascoltare il paese, stare fra la gente e capirla ma non basta. Bisogna anche, dopo, indicare una rotta. Non farsi guidare dai sondaggi ma avere un progetto capace se serve di sfidarli. Di contenere gli umori viscerali, di portarli altrove: trasformare la rabbia in azione, l'azione in proposta, la proposta in realtà. Gestì, fatti, opere e non solo urla piene di risentimento, gridare al rogo non serve. Fa anzi il gioco dei carnefici trasformandoli in vittime. Produce martiri mediatici. Falsi complotti sono sempre pronti all'uso, li a confondere chi guarda e a completare la coreografia delle nebbie, li a ricordare che chi di spada ferisce di spada perisce e se questa è la melma che volete c'è melma per tutti, vera o falsa che sia fa lo stesso, tanto chi distingue più. Sono due giochi - la tracotanza del potere e il tintinnar di manette di chi lo denuncia limitandosi a questo - che si tengono, lo sappiamo bene. Uno necessario e funzionale all'altro come due pesi di una stessa bilancia. Non è così che si scardina il meccanismo in cui siamo stritolati: non saranno le urla a incepparlo. Sarà la politica, se sarà capace di trasformare le urla in una voce forte e convinta, autorevole. Una voce sola.

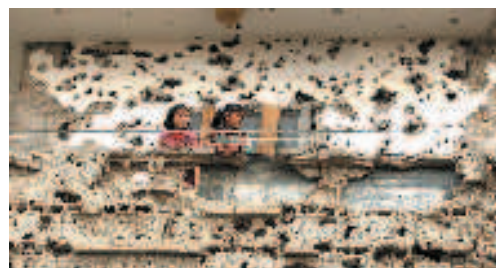
«Non basta la pancia, non basta la piazza». Questo ha detto ieri Antonio Di Pietro in chiusura del suo congresso e davvero si

tratta, per i milioni di italiani che non hanno ancora perso la pazienza e la speranza, di un giorno di svolta. «Vogliamo fare per sempre la forza settaria di opposizione?» ha chiesto Di Pietro ai suoi. Settaria, ha detto. Si è risposto no, non vogliamo: vogliamo invece governare il paese ma da soli non ce la possiamo fare. Andiamo dunque avanti, proviamo a vincere nel 2013. Toglio il mio nome dal simbolo del partito se serve. Alleiamoci con il Partito democratico: è questa la strada. L'hanno acclamato. L'abbraccio con Bersani è la foto che resta. Due uomini così diversi, si dirà. Due storie così lontane. E però non sono vicine le storie di Fini e di Bossi, di Dell'Utri e Calderoli. Il centrodestra è in affari, sono soci che fanno il reciproco interesse con la prevalenza di un interesse solo: i proventi si ridistribuiscono a pioggia tra i sodali del capo in forma di potere appalti e denaro. Nel centrosinistra è ancora possibile, nonostante i molti inciampi, ritrovare il bandolo della politica, quella che si fa nell'interesse generale: il senso dello Stato, i valori condivisi, la moralità, il bene comune dei cittadini. È ancora possibile. Ieri De Luca, candidato in Campania, è salito sul palco e ha parlato. La platea dell'Idv lo ha ascoltato, poi lo ha applaudito in piedi. Bisogna ascoltare prima. Anche in un caso come questo. Ascoltare, capire, poi decidere. Luigi De Magistris resta della sua idea: bisogna arrivare alla rottura col vecchio sistema, cambiare radicalmente. Le due rotte non sono incompatibili: sono due tempi di un cammino. Non si può demolire e ricostruire in un giorno: sarebbe molto farlo in qualche anno. Del resto è rimasto deluso anche chi aveva così a lungo annunciato questo congresso come la resa dei conti fra De Magistris e Di Pietro. «Io ho vent'anni di meno», ha detto il primo. «Accompagno l'Idv all'approdo e mi faccio da parte», ha detto il secondo. Due tempi. L'importante è partire.

Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ L'INTERVISTA

Al Zahar: «Berlusconi venga a vedere le macerie di Gaza»



PAG. 28-29 ■ ECONOMIA

Gli schiavi della polizza Vita precaria alle Generali



PAG. 22-24 ■ CITTÀ D'ITALIA

Pomigliano che resiste ai clan mentre tramonta il sogno Fiat



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Don Ciotti: migranti e market della paura

PAG. 20 ■ ITALIA

Meno corazzieri, austerità al Colle

PAG. 32 ■ MONDO

Italiano rapito, ultimatum di Al Qaeda

PAG. 36-37 ■ CULTURE

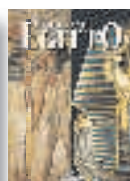
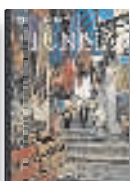
Matteo Ricci, eroe dell'altro mondo

PAG. 46-47 ■ SPORT

Rugby, l'Italia a nudo con l'Irlanda

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI